



Padre

VALDAMERI FRANCESCO

- * **Nascita: 29.01.1932 a Pieranica (Cr)**
- * **Professione: 08.09.1951 a Castiglione T. (To)**
- * **Ordinazione: 16.03.1957 a Loreto**
- * **Morte: 23.03.2020 a Bergamo**
- * **Sepoltura: Pieranica (Cr)**

Padre Francesco Valdameri ci ha lasciato a 88 anni, dopo 68 di vita religiosa e 63 di sacerdozio. Nasce il 29 gennaio 1932 a Pieranica, in provincia di Cremona. Nel 1946, entra dodicenne nella scuola apostolica dei missionari monfortani di Redona, dove frequenta la scuola media, il ginnasio e il liceo. Nel 1950 è ammesso all'anno di noviziato, a Castiglione Torinese, e l'8 settembre 1951 fa la sua prima professione religiosa. A Loreto, nello studentato monfortano, compie gli studi filosofici e teologici. Viene ordinato sacerdote il 16 marzo 1957.

Dopo un anno di pastorale trascorso ad Arona (No), nel 1958 parte per il Malawi dove vi rimane per 21 anni. La sua prima destinazione è Mpiri: lì apprende la lingua Chichewa e si lancia nella missione. Nel 1964 passa a Namwera, una roccaforte mussulmana. Nel 1966 ritorna a Mpiri come parroco, ma il suo carisma di "uomo di frontiera" lo porta nel 1971 ad aprire la nuova missione di Nsanama.

Nel 1979 prende un anno sabbatico in Italia dove collabora alla Procura Missioni di Caravaggio. Nel frattempo, a padre Francesco si profila una nuova destinazione, la diocesi di Chipata, nello Zambia. Sarà il suo vero amore, un palcoscenico calpestato per 40 anni (1980-2020), testimone della maturità della sua missione. Dopo aver consolidato la parrocchia di Chassa Sinda, apre la missione di Mbwindi, e per 27 anni è parroco di un grosso centro, Kalichero, sulla via che porta al parco nazionale del Lwangwa. Nel 2012, all'età di 80 anni, getta le fondamenta della sua ultima missione a Kafumbwe.

È chiamato "il costruttore di ponti". Nelle vaste foreste dello Zambia spesso la gente si trova lontana dai centri abitati e dalla missione, separata da minacciosi torrenti. Allora p. Francesco si mette all'opera per costruire ponti, collegamenti, scuole e pozzi. È un missionario che si spinge sempre "oltre", alla scoperta di zone nuove, remote e sperdute dove scova cristiani e tante altre persone che sa poi riunire ed evangelizzare con il suo linguaggio semplice, diretto e persuasivo. Nel 2018 si unisce alla comunità di Mphangwe, un centro di spiritualità mariana affidato ai monfortani.

Tornato in Italia nel gennaio 2020 per controlli medici, imbocca i giorni in cui imperversa il *coronavirus*. Dopo una esistenza consumata nel servizio a Dio e ai fratelli, p. Francesco conclude la sua "corsa" il 23 marzo 2020. Di lui possiamo dire: "Quanto sono belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone notizie, che annuncia la pace... e la salvezza" (Is 52,7). La sua anima riposi in pace!